



SCALETTA PER ASSEMBLEE FOCUS PENSIONI

MANIFESTAZIONE 25 ottobre Roma

IN PENSIONE SEMPRE PIÙ TARDI E PIÙ POVERI, ECCO LA VERITÀ'

Dopo promesse elettorali e continui slogan sul superamento della legge Monti-Fornero, siamo arrivati alla quarta legge di bilancio di questo Governo, che è riuscito nell'impresa clamorosa di peggiorare proprio quella legge tanto criticata.

1. Pensioni un tema rimosso da questo Esecutivo

- Nel confronto con il Governo del 10 ottobre 2025 **nessun cenno alle pensioni**, nonostante gli slogan e le promesse di superamento della Legge Fornero.
- La realtà è che **si va in pensione più tardi e con assegni più bassi**.
- Le **pensioni anticipate sono crollate** e **Opzione Donna** è stata di fatto cancellata.

2. In pensione sempre più tardi

- Nessuna volontà di **bloccare l'aumento dei requisiti pensionistici**.
- Dal **2027** l'età di vecchiaia salirà a **67 anni e 3 mesi**, e dal **2029** a **67 anni e 5 mesi**.
- Per la pensione anticipata serviranno **43 anni e 1 mese di contributi, nel 2027 e 43 anni e 3 mesi nel 2029 (1 anno in meno per le donne)**.
 - ✓ **Altro che 41 anni di contributi per tutti**
 - ✓ Rischio nuovi **esodati**: circa **44 mila persone** che hanno aderito a scivoli o fondi di solidarietà resteranno senza tutele.

NON è POSSIBILE PAGARE DUE VOLTE OGNI AUMENTO DELL'ATTESA DI VITA: pensione più tardi e assegno più basso per via dell'abbassamento dei coefficienti di trasformazione.

- L'**aumento** da parte di questo Governo **dell'importo soglia** per l'uscita nel contributivo a 64 anni nel sistema contributivo (da 1.309 euro nel 2022

a 1.811 euro nel 2030 **+502 euro**) esclude la maggior parte delle lavoratrici e dei lavoratori.

3. Il paradosso del TFR per anticipare l'uscita nel contributivo

- Proposta del Governo: usare il **TFR per “comprare” la flessibilità in uscita**.
- Una logica sbagliata: i lavoratori si pagherebbero da soli il diritto alla pensione, intaccando il proprio salario differito.
- Per perfezionare **502 euro di pensione in più sarebbe necessario un TFR. di almeno 128 mila euro**.
- Un'ipotesi che **non servirebbe assolutamente a nessuno**: chi ha redditi bassi non raggiunge l'importo soglia nemmeno con il Tfr maturato.

4. Pensioni più povere

- Dal 2025 i coefficienti di trasformazione sono stati ridotti: taglio generalizzato degli assegni, per via dell'aumento dell'attesa di vita.
- Succedere anche nel 2027, se non dovessero esserci correttivi
- Per una retribuzione di 30 mila euro lordi annui la perdita stimata è di 5.000 euro, che può arrivare a 12.500 euro nel 2027 senza correttivi (calcolata sulla vita media di una pensione).
- Le pensioni future rischiano di non raggiungere nemmeno l'importo dell'assegno sociale 538 euro nel 2025.
- Per i **pensionati non va meglio**: Nel biennio **2023-2024, il taglio** della rivalutazione ha determinato una perdita complessiva di 60 miliardi per pensionate e pensionati. Tagli che non potranno più essere recuperati. Una perdita fino a **9.000 euro per una pensione netta di 1.700 euro**.

5. Misure in scadenza a fine anno

- In scadenza **Ape Sociale** per cui il requisito di età è stato innalzato a 63 anni e 5 mesi, **Quota 103** (62 anni + 41 contributi, con ricalcolo interamente contributivo) e **Opzione Donna**, già svuotata di fatto, solo pochissime donne riescono a raggiungere i requisiti (61 anni e 35 anni di contributi - diminuisce il requisito di età in presenza di figli - solo in possesso di invalidità al 74%, caregiver o licenziate da aziende in crisi).

- Strumenti temporanei e marginali, che coinvolgeranno appena 20 mila persone in un anno, nemmeno **l'1% della forza lavoro**.
- Per **il 99% delle lavoratrici e dei lavoratori continuerà a valere la Legge Fornero**, con requisiti persino peggiorati.

6. Un sistema senza prospettiva

- Anche nel Documento di programmazione economica e finanziaria nessuna riforma concreta: solo un generico riferimento alla “disciplina pensionistica”.
- **Il tavolo tecnico con le parti sociali è fermo dal 18 settembre 2023.**
- **Le pensioni future dei giovani e delle donne rischiano di essere inadeguate**
- Rischio rottura patto intergenerazionale

7. Le proposte della CGIL

- **Serve una riforma vera, non propaganda, a partire dall'aumento dei salari.**
- Costruire una **pensione contributiva di garanzia per i giovani, donne e per chi ha carriere discontinue**.
- Introdurre una vera **flessibilità in uscita, che riconosca il peso dei lavori gravosi e usuranti, e che valorizzi il lavoro di cura**.
- **Bloccare l'adeguamento automatico all'aspettativa di vita.**
- Garantire una **rivalutazione piena delle pensioni in essere, per difendere il potere d'acquisto, rafforzare e allargare la quattordicesima**
- **Serve una lotta all'evasione fiscale e contributiva**
- **Basta investire risorse nel riarmo**

Per queste ragioni saremo in piazza il 25 ottobre a Roma per chiedere al Governo di cambiare rotta, per difendere il futuro del lavoro, riaffermando il diritto a una pensione dignitosa e sostenibile per tutte e tutti.

15 ottobre 2025

Ufficio politiche previdenziali CGIL Nazionale